

Dom 21 nov 2010

Mi 3, 19-20; Sal 97; 2 Ts 3, 7-12; Lc 21, 5-19

Nostro Signore Gesù Re dell'universo.

Mi ha colpito in questi giorni, e forse è un'esigenza di tutti noi, da sempre, cercare l'aspetto fiabesco, poetico, in questo mondo, mi ha colpito, dicevo, la notizia del fidanzamento del ... principe, re di Inghilterra – non mi ricordo a modo – insomma mi ha colpito il fatto che si sta ipotizzando una spesa di venti milioni di euro per questo matrimonio. Eh già, devi invitare un sacco di gente, non è mica semplice organizzare un evento così, il vestito – figurati se questa ragazza non deve avere il vestito più strabello che esiste, figurati se ... ti arriva la lettera che la regina ti invita! Mamma mia, vai subito dalla mamma, tu ragazzina, che sei così attenta al vestitino – anche se sarebbe bene avercelo anche addosso qualche volta il vestitino ogni tanto, non solo averne un'idea! – dicevo, pensa che bello, e tu trasformi ... beh, venti milioni di euro!!! Pensate questa notizia assieme alla notizia di oggi: oggi sarai con me in Paradiso ... gratis!

La prima: sicuramente abbiamo bisogno di poesia in questo mondo e quindi di principesse, regine, di sognare e i ragazzi ce lo ricordano questo e peraltro anche noi adulti un po' li seguiamo; del resto i giornali più venduti non sono certo quelli di cultura, ma di gossip, è triste questo però è un dato di fatto, ciò che troviamo in tv, in edicola c'è perché si vende, altrimenti chiuderebbero. C'è solo una cosa che resiste, anche se non si compra: oggi sarai con me in paradiso.

Voi pensate che questo è un matrimonio, è una dichiarazione di amore per sempre! Non voglio entrare nel merito, dico semplicemente che è un po' grottesco, in questo periodo dovrebbero avere anche un po' il buon gusto, e il coraggio, non solo loro ma tutti noi, di tornare a una povertà essenziale perché l'amore non è fatto di queste robe; l'amore è fatto di questo: uno sulla croce riesce a dire a uno che incontra per la prima volta, un malfattore che gli chiede una micro parola di speranza – *ricordati di me, nella vita ho sbagliato tutto ...* è un malfattore, ne incontriamo anche noi qualcuno di questi e un po' ci fanno paura, sono violenti forse; o incontriamo qualcuna che è così alla frutta che l'unica cosa che ha da vendere è il suo corpo e non per venti milioni di euro, per 30 forse 40 euro, e il suo corpo è uguale al nostro, semplicemente per una violenza nostra ... allora quel malfattore a cui è rimasta un briciolo di purezza, di desiderio di intimità vera dice: *ricordati di me, io capisco che tu sei una persona giusta, non so perché sei lì.*

Cosa vuoi che uno sulla croce vada a fare dei viaggi, quando hai dei chiodi piantati nelle mani e hai il mondo che ti deride ... e esce la parola d'amore più bella, un dialogo d'amore qui che in un istante gratuitamente entra nell'unico, alto, decisivo linguaggio degno dell'uomo.

- Ricordati ...
- Oggi sarai con me in paradiso.

Poco prima invece quella parola così tagliente: salva te stesso! Oh questa parola detta a me, se mi mettete a una colonna e me le date, non ce la posso fare, io le prendo non ce la posso fare ... Gesù Cristo poteva salvarsi ma non avrebbe potuto dire *oggi sarai con me in paradiso*. Gesù capisce che l'amore lo può solo ricevere anche Lui. E ha continuato in questa coerenza, Non mi salvo da solo, l'amore non lo si dà da sé; ecco perché noi crediamo in Dio che è comunità d'amore, nessuno l'amore se lo dà da sé, tutti dobbiamo chiederlo e riceverlo. La grandezza di questo ladrone, forse per la prima volta ha chiesto; e non chiede qualcosa di ... no, chiede di essere ricordato.

Oggi prendiamoci questo impegno, di dire al nostro Dio che è un Re, un Re d'amore, un Re che ha fatto della croce luogo di intimità con tutta l'umanità, un Re che dice a tutti noi: vi do il dono più prezioso che ho, vi do la donna più bella che ho, Maria; un Re che dice all'ultimo che potrebbe meritarselo ma che ha capito tutto del paradiso che è il vivere in una memoria presente, che dice oggi ... oggi, non tra un po', domani, oggi, dice questo compimento adesso.

Non c'è matrimonio ... hanno speso poco lì, è il nostro matrimonio, il nostro invito a nozze, non hanno speso nulla: legno riciclato ... ma questa parola è rimasta per sempre, questa parola è detta a noi, oggi; tu digli in questa Eucaristia memoria dell'amore di Dio per te, chiedigli: *ricordati di me*. Se io mi dimentico nelle mie giornate di pregare, Gesù non si dimentica di pregare per noi, cioè di incontrarci, dialogare, pensarci, di portarci dentro.

Allora chiediamo proprio questo: Signore sono contento che tu sei il mio Dio, un Dio che ha messo in scacco matto la morte, il colpo definitivo, non recuperabile. Quando ha detto quel: *oggi*, ha rivoluzionato ogni

principio; quando non ha risposto a quella tentazione finale: *salva te stesso*, o ancor di più: *scendi e ti crederemo* detta dal sacerdote.

Chiediamo proprio questo, lo dico ai più piccoli, ai grandi, agli anziani di chiedere questo a Dio: ricordati di me. Se noi riusciamo a prendere coscienza che è vero questo, che noi siamo nella mente di Dio, nel cuore di Dio, oggi la salvezza .... Oggi, sarai con me per sempre. Questo è il bacio di Dio all'umanità, l'ha dato a un ladrone! Noi siamo tutti un po' ladri: chi di noi non ha mai rubato? Avete mai rubato il tempo, avete mai rubato dei saluti, forse anche dei soldi ... siamo tutti un po' ladroni, bene, siamo tutti contenti di essere un po' ladroni ma nel senso che sappiamo che Gesù Cristo ci ha dato questo bacio ed è nostro Re proprio per questo, perché sa che l'uomo per paura di rimanere solo, per paura di non avere non dà.

Preghiamo allora perché ciascuno sappia vivere questa regalità, riconoscerla, ringraziare il Dio d'amore che gratuitamente ci ha sposati e ci vuole per sempre con sé nell'eternità.